

Cardinale Baronio, comandò *Urso Duci Venetiarum* di accorrere con tutte le sue forze per levar di mano a i nemici quella Città. Non con altro titolo potè quel Pontefice inviare tal ordine, se non per balia a lui data dal Greco Augusto per sostentare gli Stati dell' Imperio in Italia. Per qualche tempo celsò in Venezia il titolo di *Doge*, e il Rettore di quella Repubblica fu nominato *Magister Militum*, cioè Generale d' Armata, o Comandante dell' armi. Uno di questi fu Giuliano nell' Anno 740. di cui così scrive il Dandolo Lib. VII. Cap. 7. della sua Cronica: *Hic ex munificentia Imperiali Hypatus, idest Consul Imperialis jam factus, hunc honorem promeruit obtinere.* Così Deusdedit dopo pochi Anni *Imperialis Hypati honore fungebatur.* Lo stesso è narrato di Maurizio, e d' altri Successori. Altro Augusto non v' era allora che il Greco, e il nome di *Hypatus* senza dubbio era da lui conferito. A questo convien riferire ciò, che ha Francesco Sansovino nella Venezia illustrata, stampata in essa Città nel 1604. Racconta egli di aver avuto sotto gli occhi l' Esame de' testimonj, fatto per ordine dell' Imperador Carlo M. nell' Anno 804. da Izzone (forse Azzone) Cadaloo, e Aione Conti, mandati in Istria a cagion delle estorsioni, delle quali era accusato Giovanni Duca di quella Provincia. *Ab antiquo tempore (diceano quegl' Istriani) dum fuimus sub potestate Græcorum Imperii (erano essi passati sotto il dominio di Carlo) habuerunt parentes nostri consuetudinem habendi actus Tribunati, Domesticos, seu Vicarios, necnon Lociservatores; & per ipsos honores ambulabant ad communionem, & sedebant in confessu unusquisque pro suo honore. Et qui volebat meliorem honorem habere de Tribuno, ambulabat ad IMPERIUM (cioè all' Imperador de' Greci) qui illum ordinabat HYPATUM. Tunc ille qui Imperialis erat Hypatus, in omni loco secundum illum, Magistratum Militum præcedebat.*

Da tali parole si può prendere lume per intendere, qual fosse l' antico sistema di Venezia. In fatti scrive il Dandolo nel Lib. VII. Cap. 23. *Nicephorus Orientale Imperium suscepit Anno Dom. DCCCIII. Hic Nuntios Carolo misit, & cum eo fœdus iniit. In hoc fœdere, seu decreto, nominatim firmatum est, quod Venetiæ Urbes, & maritimæ Dalmauiæ, quæ in Devotione Imperii illibatæ persisterunt, ab Imperio Occidentali nequaquam debeant molestari, invadi, vel minorari.* Sotto i Greci Augusti era al certo la Dalmazia: adunque anche l' altre Città. E tuttochè Pippino Re d' Italia ne gli Anni 809. e 810. facesse un' invasione colà, pure per attestato de' gli Annali de' Franchi *Nicesforo Venetiam reddidit*; non già la Provincia anticamente chiamata Venezia, perchè questa restò sempre all' Imperador di Occidente; ma bensì la Città. Per conseguente, secondo il suddetto Dandolo, Niceta Patrizio, e Generale della Flotta de' Greci, *Venetias accedens, Obelerio Duci Spatarii titulum ea Imperiali largitione gratiose concessit.* E il successore Angelo Doge mandò a Costantinopoli uno de' suoi